



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

## ISTRUZIONE OPERATIVA N. 13

# **MODALITA' DI GESTIONE DEI SOA (Sottoprodotti di Origine Animale)**

**A cura di:**

*Ufficio Ambiente e Sicurezza*



## MODALITA' di GESTIONE dei SOA (sottoprodotti di origine animale)

### Premessa normativa

L'impiego di sottoprodotti di origine animale (SOA) è una prassi consolidata in importanti settori produttivi (industrie farmaceutiche, mangimistiche e del pellame ecc.). Le nuove tecnologie hanno esteso l'impiego dei SOA anche ai settori di produzione dell'energia elettrica e del biodiesel. Tuttavia l'impiego scorretto dei sottoprodotti ha determinato nei primi anni duemila, il verificarsi di fenomeni negativi tra i quali l'insorgenza dell'afte epizootica, il diffondersi della encefalopatia spongiforme bovina (Mucca Pazza) e la presenza di diossina nei mangimi.

Dall'esigenza di porre maggior controllo in questo settore, in particolare sotto il profilo della salute pubblica e degli animali, ha avuto origine il Regolamento (CE) n. 1774/2002, abrogato poi dal Regolamento (CE) n. 1069/2009, che è tuttora il regolamento di riferimento per la gestione dei SOA, insieme alle successive norme attuative e linee guida regionali.

I principali **obiettivi del regolamento CE 1069/2009** sono:

- 1) ridurre i rischi per la salute pubblica e degli animali;
- 2) tutelare la sicurezza della catena alimentare, dei mangimi e dell'ambiente;
- 3) promuovere l'uso sostenibile dei materiali di origine animale.

Il concetto di sottoprodotto ha trovato una sua definizione e collocazione, nell'ambito della **gestione dei rifiuti**, con la direttiva 2008/98/CE e la successiva integrazione con l'art. 184-bis nel D.Lgs 152/2006 "Testo Unico Ambientale".

### Scopo e campo di applicazione

Lo scopo della presente istruzione operativa è quello di definire le modalità di classificazione, raccolta e gestione dei sottoprodotti di origine animale, al fine di provvedere ad un corretto smaltimento secondo le normative vigenti. Le normative principali di riferimento oltre al Regolamento (CE) n. 1069/2009 e al Regolamento (UE) n. 142/2011, sono le linee guida regionali contenute nel **DGR n. 1530 del 28 agosto 2013**.

### Riferimenti normativi

- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.e.i.;
- Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- DGR n. 1530 del 28 agosto 2013 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) 1069/2009";

- Regolamento (UE) 142/2011 della Commissione, del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 e della direttiva 97/78/CE del Consiglio;
- REGOLAMENTO (CE) N. 999/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n.254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
- Regolamento tecnico di gestione degli scarti provenienti dalle attività dell'Università degli Studi di Padova.

## Termini e definizioni

- **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
- **Sottoprodotto:** è un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:
  - a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
  - b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
  - c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
  - d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.
- **Sottoprodotti di origine animale (SOA)** secondo l'art. 3 del reg. (CE) 1069/2009: corpi interi o parti di animali, prodotti di origine animale o altri prodotti ottenuti da animali, non destinati al consumo umano, ivi compresi gli ovociti, gli embrioni e lo sperma.
- **Encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE):** tutte le encefalopatie spongiformi trasmissibili secondo la definizione dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 999/2001.
- **Zoonosi:** malattia infettiva degli animali trasmissibile all'uomo.

## Responsabilità

Le principali figure coinvolte nella gestione dei SOA sono:

- **Legale Rappresentante** - Rettore, titolare della gestione dei sottoprodotti e dei rifiuti speciali, prodotti all'Università degli Studi di Padova.

- **Responsabile della Struttura** - Direttore del Dipartimento, Direttore dell'Azienda Agraria Sperimentale, Direttori dei Centri, il Direttore Generale per quanto attiene all'Amministrazione Centrale. Qualora presso la relativa struttura siano prodotti/stoccati dei SOA, il Responsabile di Struttura si configura quale "Operatore" ai sensi del Reg 1060/2009 ed è responsabile della loro corretta gestione. Per la gestione operativa dei SOA il Responsabile di Struttura incarica uno o più Responsabili di Laboratorio.
- **Responsabile dell'Unità Locale** identificato come "produttore/detentore" del rifiuto ed è responsabile dell'Unità locale (deposito temporaneo).
- **Responsabile di laboratorio:** personale strutturato docente o tecnico, responsabile dell'attività di laboratorio o preposto ad essa.
- **Ufficio Ambiente e Sicurezza – Settore Ambiente e Animal Care**, con incarico di:
  - a. gestione amministrativa/contabile dello smaltimento dei rifiuti/SOA;
  - b. coordinamento dell'attività di smaltimento dei rifiuti/SOA;
  - c. aggiornamento normativo;
  - d. supporto tecnico nelle procedure correlate;
  - e. supporto tecnico nelle eventuali operazioni di bonifica (ad esclusione dell'amianto).

## Classificazione e origine dei SOA

I **SOA** si originano:

- a. durante la macellazione di animali per il consumo umano o la produzione di prodotti di origine animale;
- b. nell'ambito di provvedimenti di lotta alle malattie;
- c. durante lo smaltimento delle carcasse di animali, nelle strutture che si occupano di assistenza e cura degli animali, o nell'ambito del recupero di carcasse di animali morti in area pubblica o privata.

Nel nostro Ateneo le attività interessate sono quelle indicate al punto c) del precedente elenco attualmente sono svolte presso il Campus di Agripolis.

Tessuti od organi (o prodotti) di animali che provengono da attività di laboratorio e dagli stabulari, non rientrano in questa casistica, ma in quella relativa ai rifiuti sanitari (DPR 254/2003).

I sottoprodotti di origine animale sono suddivisi in **tre categorie specifiche che riflettono il loro livello di rischio** per la salute pubblica e gli animali, in conformità agli elenchi di cui agli **articoli 8, 9 e 10** del Regolamento (CE) 1069/2009.

A ciascuna categoria di rischio corrispondono delle destinazioni d'uso o smaltimento differenti:

### **Materiali di categoria 1 (art.8):**

- Animali sospettati di essere affetti da TSE.

- Animali che non sono di allevamento o selvatici come gli animali da compagnia, gli animali da giardino zoologico e gli animali da circo.
- Animali selvatici se si sospetta siano affetti da malattie trasmissibili all'uomo o agli animali.
- Materiali a rischio specifico o contenenti tali materiali.

**Materiali di categoria 2 (art.9):**

- Sottoprodotti che non rientrano in categoria 1 e 3.

**Materiali di categoria 3 (art.10):**

- Carcasse/parti di animali macellati che non mostrano segni di malattie trasmissibili.
- Prodotti di origine animale, sottoprodotti derivanti dalla fabbricazione di prodotti alimentari, alimenti per animali che per motivi commerciali non sono più destinati al consumo.

**Le principali tipologie di SOA derivati da attività di ricerca e di didattica dell'Ateneo sono:**

- Carcasse di animali provenienti dall'OVUD (Ospedale Veterinario Universitario Didattico). In tale tipologia rientrano animali d'allevamento, da compagnia, da giardino zoologico/circo.
- Carcasse di animali selvatici (in particolare marini) per i quali vengano condotte attività necroscopiche a scopo ambientale e di ricerca.

In maniera cautelativa, il materiale viene classificato in buona parte in **categoria 1**.

## Modalità operative

Il **Responsabile di Laboratorio** deve assicurare la **corretta gestione dei SOA** secondo le modalità di seguito descritte; tale nominativo deve essere comunicato dal Responsabile di Struttura al Responsabile di Unità locale e all'Ufficio Ambiente e Sicurezza.

I **Lavoratori** che svolgono tale attività, devono attenersi alle prescrizioni relative alla corretta gestione ed a quanto trasmesso dal Responsabile di laboratorio.

**DPI e misure igieniche**

Durante tutte le operazioni di movimentazione dei SOA i lavoratori incaricati devono indossare:

- Camice,
- Calzature di sicurezza/zoccoli sanitari,
- Guanti in nitrile,
- Impermeabile con cappuccio e stivali durante le operazioni di pulizia.

I locali afferenti al sito di stoccaggio devono disporre di idonei locali spogliatoio muniti di armadietti a doppio scomparto e di servizi igienici con doccia a servizio del personale incaricato.

Eventuali visitatori devono indossare gli appositi copri scarpe in dotazione presso il sito di stoccaggio dei SOA.

### Raccolta e conservazione

Nel nostro Ateneo, il sito di raccolta dei SOA è ubicato presso l'edificio 1000D "Complesso di Veterinaria", nei locali afferenti all'unità di necropsia. Tali locali dispongono di caratteristiche e attrezzature idonee per la raccolta e la movimentazione dei SOA. In particolare sia le aree interne che le relative pertinenze esterne sono dotate di **pavimentazione facilmente lavabile e di una rete di raccolta delle acque** di lavaggio separata da quella delle acque reflue di tipo civile.

I sottoprodotti, durante la fase di raccolta, vengono temporaneamente conservati in contenitori omologati, all'interno di celle refrigerate. Tutti i contenitori usati per la conservazione del materiale, una volta svuotati, vengono lavati e disinfettati per il riutilizzo successivo; tale procedura verrà attuata anche nell'area pavimentata di movimentazione del carico.

### Trasporto e smaltimento

Il ritiro del materiale avviene su chiamata 1 o 2 volte la settimana, la ditta che ha in appalto il servizio è registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009. Il trasporto dei sottoprodotti viene effettuato utilizzando: *contenitori a perdere - contenitori riutilizzabili - veicoli coperti a tenuta stagna*.

Gli automezzi e i contenitori devono essere autorizzati dal Servizio Veterinario dell'ASL competente, identificati mediante TARGA INAMOVIBILE DI METALLO (o altro materiale idoneo) riportante: REGIONE, ASL, CODICE ASSEGNATO DALL'ASL, (LA CATEGORIA DEI S.O.A. E LE DICITURE RELATIVE ALLA CATEGORIA E ALLA TIPOLOGIA DI PRODOTTO TRASPORTATO vengono indicate in apposita etichetta previste nell'allegato VIII, capo II del Regolamento (UE) n. 142/2011)



**Foto 1** – Esempio di veicolo (cassone scarrabile coperto e a tenuta stagna), utilizzato per il ritiro dei SOA.

### Documentazione e registrazione

Durante il trasporto i sottoprodotti di origine animale sono accompagnati da un **documento commerciale** conforme al modello stabilito dalla normativa vigente. Tra le informazioni principali, il documento commerciale deve specificare:

- la data in cui i materiali sono stati prelevati dallo stabilimento;
- la descrizione dei materiali (tra cui la categoria);
- la quantità del materiale;

- il luogo di origine del materiale da cui è stato spedito;
- il nome e l'indirizzo del trasportatore dei materiali;
- il nome e l'indirizzo del destinatario.

Questo documento è prodotto in 4 copie, una volta che il materiale è arrivato all'impianto di destinazione, una copia del documento ritorna al produttore con firma e peso dichiarato, al fine di attestare l'avvenuto ricevimento del materiale all'impianto di destino.

Il produttore detiene un registro di carico-scarico, dove registra le operazioni di carico e scarico del materiale; il registro viene vidimato presso dall'ASL di competenza e le operazioni vengono registrate entro 10 giorni dalle relative attività. I registri e i documenti commerciali devono essere conservati per due anni ai fini della loro presentazione alle autorità competenti.

## Sommario

MODALITA' di GESTIONE dei SOA (sottoprodotti di origine animale) .....	1
Premessa normativa .....	1
Scopo e campo di applicazione .....	1
Riferimenti normativi .....	1
Termini e definizioni.....	2
Classificazione e origine dei SOA .....	3
Modalità operative.....	4
Sommario.....	6